

IMPRESE E LAVORO

# Gessi Roccastrada è di Fibran C'è il via libera all'acquisizione

La famiglia Beltrami si accorda con la grande società edile che si rafforza ancora Confindustria: «Operazione strategica, molteplici benefici per il nostro territorio»

**ROCCASTRADA.** Fibran spa ha acquisito il 100 per cento di Gessi Roccastrada, società del comparto edile che produce e distribuisce manufatti in gesso, gesso fibrorinforzato, stucchi e rasanti, proprietaria delle più importanti cave naturali di gesso nel bacino minerario di Roccastrada. L'accordo è stato raggiunto con la famiglia Beltrami, proprietaria della società Gessi Roccastrada.

Fibran acquisisce così un'altra importante fetta del mercato edile italiano, per il quale produce una serie di manufatti commercializzati con diversi marchi.

L'acquisizione della società italiana Gessi Roccastrada si colloca nella strategia di Fibran di rafforzare la propria presenza sul mercato italiano e nei principali mercati europei attraverso una più ampia disponibilità di materie prime di altissima qualità.

Grazie alla storica specializzazione di Gessi Roccastra-



In alto, la cava e sotto lo stabilimento



Konstantinos Psaroulis

**Il matrimonio assicura un ulteriore aumento del livello qualitativo delle produzioni**

da nella produzione di manufatti a base gesso, Fibran è in grado di ampliare ulteriormente la propria gamma di soluzioni per soddisfare le crescenti richieste del mercato.

«La localizzazione delle due realtà aziendali all'inter-

no della stessa area geografica, Roccastrada, porterà vantaggiose sinergie a beneficio di entrambe»: è il punto di vista della delegazione di Grosseto di Confindustria Toscana sud.

«Fibran, in meno di 50 anni, da azienda a conduzione familiare si è trasformata in un'organizzazione multiculturale – dice **Konstantinos Psaroulis**, amministratore delegato di Fibran – Il nostro core business è incentrato sulla produzione di materiali per l'isolamento termoacustico e la protezione passiva dal fuoco nell'ambito dell'edilizia civile e industriale. La nostra realtà conta stabilimenti in sette Paesi europei, tra cui lo stabilimento di lastre di cartongesso di Roccastrada acquisito nel 2009, investimento che ci ha permesso di rispondere alle crescenti richieste del mercato ampliando l'offerta con i sistemi costruttivi a secco. Con l'acquisizione di Gessi Roccastrada, oltre a garantire un importante approvvigionamento di materia prima (gesso) di elevata purezza per manufatti di alta qualità, possiamo ampliare le nostre soluzioni costruttive a secco rispondendo a una domanda sempre più esigente del settore, del mercato nazionale e internazionale. Inoltre, da un lato abbiamo arricchito il nostro patrimonio, dall'altro, avvalendoci di personale e processi altamente qualificati e specializzati, rafforzeremo la nostra presenza sul territorio. Si tratta di un'operazione in

linea con i nostri obiettivi di sostenibilità per soluzioni sempre più rispettose dell'ambiente».

Con l'attuale acquisizione di Gessi Roccastrada il gruppo Fibran può contare quindi su 15 linee di produzione, stabilimenti in sette Paesi europei, attività commerciali in 63 paesi nel mondo e circa 700 dipendenti, rafforzando così la propria capacità produttiva e la commercializzazione di prodotti per l'edilizia.

«Confindustria Toscana Sud – dichiarano dall'associazione – si congratula con la società Fibran ed esprime soddisfazione per questa operazione strategicamente importante nel consolidamento del settore gesso che prevede utilizzi in vari ambiti di applicazione. La famiglia Beltrami, poi, per anni ha valorizzato e sviluppato l'azienda Gessi Roccastrada con grande passione e professionalità; e Fibran opera con attenzione nello sviluppo di prodotti innovativi con l'obiettivo di valorizzare questo importante patrimonio del nostro territorio, utile allo sviluppo economico e alla creazione di numerosi posti di lavoro. A loro vanno i nostri auguri, con la ferma volontà ed entusiasmo nel mantenere il sostegno e la massima collaborazione nella realizzazione dei progetti aziendali».

Non resta dunque che attendere gli effetti anche sul fronte, come detto, di nuovi posti di lavoro.